



<b>Titolo del caso</b>	Getto dei pilastri
<b>Descrizione del caso</b>	
<b>Tipologia costruttiva</b>	Edilizia tradizionale, costruzione edificio residenziale
<b>Contesto produttivo</b>	<p>Dai ferri di ripresa lasciati sui pilastri gettati precedentemente si prosegue con le armature dei pilastri fino al solaio superiore. I carpentieri costruiscono con tavolame di legno la cassaforma del pilastro onde consentire il getto del calcestruzzo. Realizzata la cassaforma si provvede al getto servendosi della autopompa ovvero del secchione trasportato dalla gru di servizio con avvicinamento laterale al punto di getto. Il lavoratore provvede a direzionare il flusso entro la cassaforma nonché alla operazione di vibratura del cls al fine di rendere omogeneo il getto. Nello svolgimento di tale operazione l'operaio non si serve di scala o ponteggio onde raggiungere la quota dei solai (circa m 3,00), ma si arrampica sugli staffoni e rimane in equilibrio su di essi per la durata del getto e della vibrazione dello stesso.</p> <p>Commento: l'esecuzione sopradescritta di getto dei pilastri è ritenuta "normale" dagli addetti ai lavori in quanto è modalità sicuramente più veloce e comunemente ritenuta più comoda e non particolarmente pericolosa.</p>

<p><b>Analisi e valutazione del rischio</b></p>	<p>Caduta dall'alto: in fase di getto con il secchione il rischio di caduta dall'alto è elevato  Rischio di investimento da parte del secchione di cls : Il secchione pesante ed instabile si avvicina pericolosamente in modo obliquo.</p>
<p><i>Altre immagini descrittive del caso</i></p>	
<p><b>Immagine soluzione sicura</b></p> 	
<p><b>Soluzione sicura</b></p>	<p>Utilizzo di casseforme che incorporano il dispositivo di prevenzione collettiva (parapetto).E' possibile l'utilizzo di una scala portatile, ancorata in sommità, e l'impiego, da parte dell'operatore, di un dispositivo di posizionamento sul lavoro. Se il cantiere lo permette, utilizzare in fase di getto scale del tipo a palchetto, scale doppie con guardacorpo, ponteggi, ponti su cavalletto o su ruote.</p>

<p><b>Altre immagini soluzione sicura</b></p>	
<p><b>Riferimenti normativi</b></p>	<p>DPR 547/1955 – art. 21 (scale doppie)  DPR 164/1956 - art.16 (ponteggi ed opere provvisoriale);  D.Lgs 493/1996 - art. 4 (informazione - formazione segnaletica gestuale)  D.Lgs 494/1996 - artt. 5 (obblighi del coordinatore),9 lett.c-bis (obblighi dei datori di lavoro)</p>
<p><b>Pianificazione operativa di sicurezza</b></p>	<p>L'attrezzatura idonea per eseguire in sicurezza i lavori di direzione del getto e vibrazione del cls deve essere prevista nel P.O.S dell'impresa, valutato dal coordinatore.</p>
<p><b>Pianificazione di sicurezza e coordinamento</b></p>	<p>L'eventuale uso di cassaforma metallica con protezione deve essere previsto nel P.S.C. e quindi in fase di progettazione.</p>
<p><b>Rischio residuo</b></p>	<p>Rimane non riducibile con misure tecniche il rischio di investimento da parte del secchione di cls che deve essere affrontato con l'addestramento del manovratore ed il suo coordinamento con l'operatore addetto al getto.</p>
<p><b>Riferimenti</b></p>	
<p><b>Caso validato dal gruppo di lavoro regionale Redazione a cura di : TdP Massimo Peruzzo</b></p>	